

SEGUICI ANCHE SU

#ESTATE2016

SIMISERO IN CAMMINO

BY FEDE

Ho vissuto il CRE da lontano, da un punto di vista distaccato, e mi sono nutrita dei racconti della mia truppa, di questi fantastici ragazzi, che hanno realizzato tutto ciò che leggerete di seguito. «Per di Qua» il tema proposto quest'anno, Ulisse il personaggio scelto per rappresentare il motivo del viaggio.

Viaggiare al giorno d'oggi è fin troppo facile, i mezzi di trasporto ormai ci permettono di arrivare in posti sconfinati in poche ore; ma forse, proprio per questo, è diventato un concetto astratto, superficiale, un viaggio di lavoro, un viaggio di fuga da una realtà che mi opprime, ma non un viaggio che mi arricchisca nel profondo, mi immerga in un mondo nuovo, mi faccia scoprire usi e costumi da cui trarre degli insegnamenti.

Insomma più luoghi lontani si avvicinano a noi, più noi ci allontaniamo dalle culture che non ci appartengono e che temiamo di scoprire.

Ai tempi di Ulisse invece viaggiare era un privilegio, ma anche un rischio: l'uomo greco metteva a repentaglio la propria vita tutte le volte che attraversava il mare, sacrificava vittime a Poseidone affinché non si imbattesse in furiose tempeste che gli avrebbero impedito il ritorno. Ma proprio il pericolo costante e i lunghi tempi di percorrenza per raggiungere una meta rendevano indispensabile l'incontro tra popoli e tra culture

differenti. L'ospitalità era sacra e chi ne violava i vincoli veniva severamente punito dagli dei. È grazie a questo confronto che la civiltà occidentale è progredita e ci ha trasmesso quei valori che oggi abbiamo la presunzione di considerare migliori e assoluti.

Ulisse, nel suo lungo viaggio di ritorno da Troia, ha la necessità di sostare ospite di popolazioni che non conosce e che spera lo aiutino. Egli ci insegna che sul nostro sentiero possiamo incontrare due tipi di persone: Polifemo, il ciclope, uomo privo di leggi interiori e sociali, che, incurante della richiesta di Ulisse e dei compagni, sbrana senza pietà alcuni di loro, o Nausicaa, giovane figlia del re dei Feaci che, seppur intimidita da Ulisse, straniero che si presenta a lei nudo e privo di qualsiasi documento d'identità, non lo giudica; non ha pregiudizi e forse proprio per questo riesce a leggere nel suo cuore le sue nobili intenzioni, lo accoglie e gli permette di realizzare il suo sogno: tornare a Itaca. Gli ha dato una possibilità.

Anche ai ragazzi del CRE è stata data una possibilità: la possibilità di intraprendere un'avventura insieme a compagni conosciuti e non, di farsi conoscere per quelli che si è, di mostrare i pregi, così come i difetti, i punti di forza come quelli di debolezza, di affrontare giochi, sfide e progetti all'unisono, spinti da un obiettivo comune: vincere il CRE. È stato facile? No! Tutti ci sono riusciti? Probabilmente

no! Ma nella vita abbiamo bisogno degli altri per diventare ciò che vogliamo essere e realizzare i nostri sogni. Non sarà sempre facile: l'eroe greco ne è l'esempio, viaggia per anni da un'isola all'altra, ogni volta sbarca carico di aspettative, sperando di trovare accoglienza e ospitalità, tuttavia non sempre viene trattato con rispetto, viene attaccato, ingannato e spesso viene messo alla prova; cade, piange, perde i suoi amici, ma si rialza, più forte di prima e continua a fidarsi, finché trova qualcuno che lo assiste.

"Le nostre valigie erano di nuovo ammucchiate sul marciapiede; avevamo molta strada da fare. Ma non importava, la strada è la vita."

Jack Kerouac

Ognuno di noi ha la sua Itaca da raggiungere e nessuno può sapere chi troverà sul proprio cammino: i bambini del CRE hanno avuto la loro squadra, io, in questo laboratorio, ho dovuto lavorare con alcuni animatori. Non abbiamo potuto scegliere, e solo chi non ha avuto paura di accettare i compagni, chi ha trovato in ciascuno di loro un punto di forza, e chi si è dato una mano l'un l'altro è riuscito a compiere qualcosa di straordinario.

Ulisse è il nostro eroe contemporaneo, è l'uomo moderno che, in un mondo che predica violenza e intolleranza, rovescia i valori della collettività e ci dimostra come la determinazione, l'umana intelligenza e la collaborazione tra gli uomini, rendano possibile vincere una sorte avversa e conquistare la felicità.





1. Mattia
2. Crippa
3. 6
4. E' una cosa... è un posto dove posso incontrare nuovi amici e giocare insieme a loro.
5. Nuovi amici!
6. È una bella storia!
7. No. Neanche un pochino!
8. Vedere il paradiso.
9. Ospite.
10. Sì. Bene.
11. Ciao!



1. Tobia
2. Giovanelli
3. 9
4. E' un posto dove divertirci con i propri amici!
5. Di incontrare nuove persone!
6. Che è una persona molto buona!
7. Poco. Pochissima.
8. Andare in elicottero.
9. Ospite.
10. Sì. Bene.
11. Ciaoooooooo!

FACE TO FACE

BY LABORATORIO NGGIORNALISMO

1. NOME
2. COGNOME
3. ETÀ'
4. COSA È IL CRE PER TE?
5. COSA TI ASPETTI DAL CRE?
6. COSA NE PENSI DI ULISSE?
7. TI SAREI FIDATO DELLA MAGA CIRCE? QUANTA FIDUCIA HAI IN UNA PERSONA CHE NON CONOSCI?
8. ULISSE SOGNAVA DI TORNARE A ITACA, QUALE È IL TUO SOGNO?
9. DURANTE QUESTA PRIMA SETTIMANA DI C.R. ENELLA TUA SQUADRA TI SEI SENTITO OSPITE O STRANIERO?
10. HAI MAI VIAGGIATO? COME TI SEI SENTITO UNA VOLTA TORNATO A CASA?
11. FAI UN SALUTO A CHI VUOI!



1. Jacopo
2. Zentili
3. 11
4. Trascorrere il tempo con altre persone e fare amicizia con altri ragazzi e ragazze.
5. Dal CRE mi aspetto giochi abbastanza divertenti e gite eccitanti.
6. Per la mia età penso che la storia di Ulisse sia molto bella, perché comunque io andrò alle medie e so che studierò Ulisse e da questa storia posso imparare molto.
7. Non mi sarei fidato della maga Circe, e non ho tanta fiducia nelle persone che non conosco.
8. Io non ho un sogno, ne ho tanti, ma quello principale è di arrivare in alto come calciatore.
9. Nella mia squadra mi sono sentito ospite perché tanti sono miei amici e perché sono andato d'accordo con gli altri.
10. Ho viaggiato parecchie volte e, quando sono ritornato a casa, ho provato una sensazione un po' strana perché, avendo passato molti giorni in un posto che non conoscevo molto bene, a casa mi sono sentito meglio.
11. Saluto chiunque possa vedere quello che sto facendo ora e spero di aver fatto un buon lavoro.



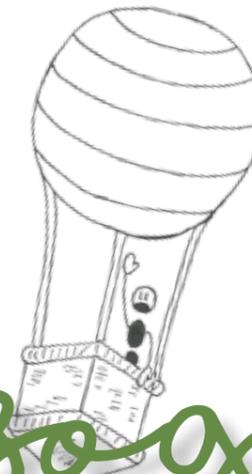
1. Paolo
2. Bassanelli
3. 13
4. È un'occasione per ritrovare gli amici e per conoscerne di nuovi, ed è anche un'occasione dove posso divertirmi e un passatempo per l'estate.
5. Divertimento, la compagnia degli altri, e una buona organizzazione, come tutti gli anni.
6. Ulisse era un eroe ricco di capacità e abilità, era ad esempio intraprendente, orgoglioso, astuto e anche molto buono, secondo me è un modello da seguire nelle sue positività.
7. Non mi sarei fidato per niente perché dalle persone che non conosco non ho proprio fiducia.
8. Il mio sogno è di dare un contributo per migliorare questo mondo che ci è stato donato.
9. Mi sono sentito ospite perché conoscevo già alcune persone e con le altre, che non conoscevo, ho fatto subito amicizia.
10. Ho viaggiato spesso e quando torno a casa sento sempre una sensazione strana, come se dovessi ricominciare da capo tutto.
11. Saluto la mia squadra in particolare. Forza Tersicore.

UN GIORNO
AL CRE



UN GIORNO
AL MINICRE





il sognatore

INTERVISTA A UNA PICCOLA SOGNATRICE

BY LAURA

NOME: Viola

COGNOME: Pezzotta

ETA': 8 anni

FASCIA: M, squadra Wright

LA STORIA CHE CI ACCOMPAGNA DURANTE IL C.R.E. E' QUELLA DELL'ODISSEA. QUAL E' SECONDO TE IL SOGNO DI ULISSE? DI TORNARE DALLA SUA FAMIGLIA. PERCHE'? Perché gli mancano!

QUAL E' IL TUO SOGNO? Vorrei diventare una veterinaria così posso aiutare sia gli animali che rischiano l'estinzione, sia quelli di tutto il mondo, che si possono anche adottare.

SECONDO TE, A COSA SERVE SOGNARE? Sognare serve a realizzare una cosa che vuoi tanto fare.

SOGNARE, SECONDO LA TUA OPINIONE, PUO' MIGLIORARE IL MONDO? Sì, perché ognuno può realizzare quello che vuole, così è felice e il mondo è migliore.

TI VIENE IN MENTE UN CARTONE ANIMATO DOVE UN PERSONAGGIO SOGNA IL SUO FUTURO? COSA TI PIACE DI LUI? Sì, mi viene in mente Ariana Grande che interpreta Cat Valentine, che studia in una scuola di canto e recitazione, per poi diventare una cantante. Quello che mi piace di lei è che si veste sempre da gatto.

SECONDO TE SOGNARE E VIAGGIARE SONO DUE ATTIVITA' CHE HANNO UN LEGAME FRA DI LORO? Sì perché se non hai il sogno in mente poi non puoi realizzarlo. Per esempio, se tu sogni di andare a mangiare un gelato: se lo sogni sai che cosa fare, se non lo sogni non sai che cosa fare!

DOVE TI PIACEREBBE VIAGGIARE? A New York!

ULISSE E' UN GRANDE VIAGGIATORE: SECONDO TE PERCHE' DURANTE UN'ATTIVITA' AVETE COSTRUITO DEI MEZZI DI TRASPORTO? Perché comunque non puoi andare a New York da qui in oratorio a piedi!

SALUTA CHI VUOI! Ciao Laura!

CONTINUA
SU YOUTUBE



CAMMINARE SULLE ACQUE? ORA SI PUO'

BY PAOLO ALESSIA

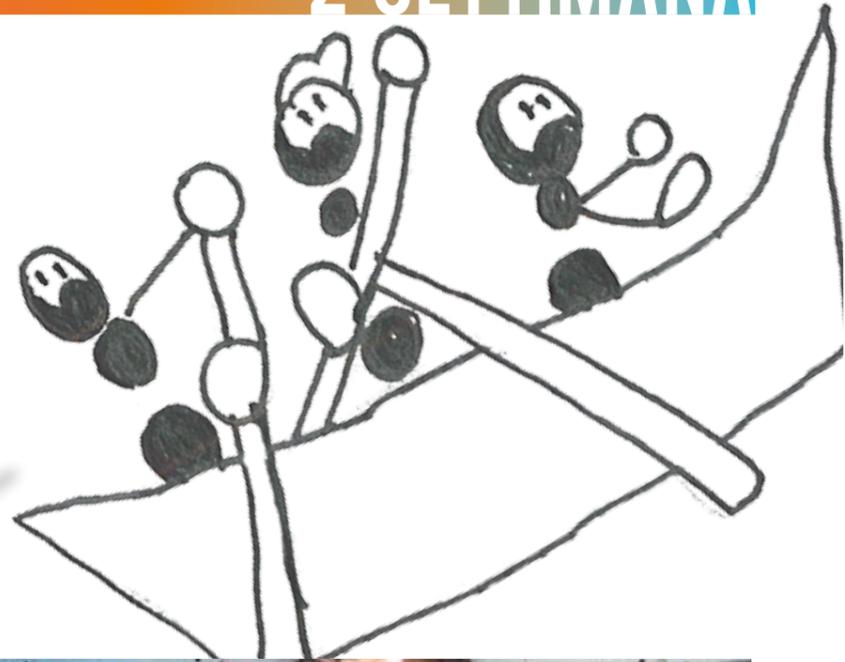
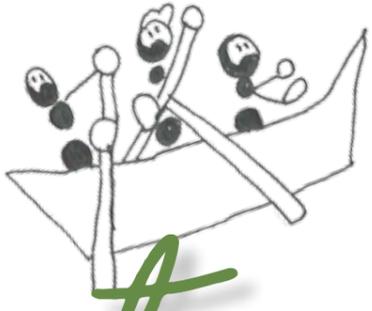
CONTINUA
SU YOUTUBE



Giovedì 30 giugno ci siamo recati al lago d'Iseo per provare una nuova emozione: camminare sulle acque. Tutto ciò è stato reso possibile grazie ad un esponente della land art, Christo, che ideò una passerella insieme alla moglie. Si tratta di una passerella galleggiante della lunghezza di 4 chilometri, composta da elementi combinati tra loro come le tessere di un puzzle e fasciati da una copertura di tessuto giallo-arancio, simbolo dell'artista. Dopo che in Giappone e Argentina gli vennero negate le

autorizzazioni, nel 2014 Christo ha trovato nel lago d'Iseo l'ambientazione ideale e ha avviato l'installazione. Secondo quanto riportato da un'intervista a 4 giovani del C.r.e., avventuratisi in quest'esperienza, l'opera sarebbe unica, ma soprattutto imperdibile. In questo periodo dove si tende a costruire muri, barriere e recinzioni per separare, Christo, con la sua opera è riuscito a costruire un ponte per unire "i popoli" e ci ha insegnato che, se davvero lo desideriamo, i nostri sogni possono diventare realtà

lo straniero



LA FIDUCIA E L'ACCOGLIENZA

BY LUNA EGIULIA

Dopo aver superato le prove sottoposte da Circe e dalle sirene, Ulisse arriva sull'isola dei Feaci da naufrago, solo e senza più nessuna certezza. Qui incontra Nausicaa, la principessa dell'isola; per lei l'eroe non è che uno sconosciuto malcapitato, eppure lo accoglie in casa propria e lo tratta come un ospite. Il nostro amico Lino, l'ex minatore che abbiamo intervistato, si è trasferito in Belgio, spinto da false illusioni di ricchezza e, proprio come il grande Ulisse, si è ritrovato solo e pieno di dubbi in un luogo sconosciuto. Le condizioni di vita erano molto difficili: viveva in baracche troppo calde d'estate e troppo fredde d'inverno, ma, grazie alla sua conoscenza del francese e alla disponibilità di molti

belgi, è riuscito passo dopo passo ad integrarsi e si è adattato così bene in questa nuova società da non rimpiangere quella patria che lo aveva venduto per del carbone. L'Italia infatti ha ricevuto carbone in cambio di minatori. Forse anche noi, come la principessa Nausicaa e i lavoratori belgi dovremmo imparare a non guardare gli stranieri con ostilità e diffidenza, ma ad accogliere gli altri come noi siamo stati accolti in passato. Solo grazie all'accoglienza di Nausicaa, Ulisse realizza il suo sogno di tornare a Itaca; allo stesso modo è grazie alla fiducia belga verso gli italiani come Lino che abbiamo raggiunto la situazione di benessere e stabilità in cui ci troviamo ora.



MINICRE!

AVVENTURE DI PICCOLI VIAGGIATORI

BY SIMONE

Uno schieramento di bambini, accompagnati dalle solite due o tre suore (che pare non si stanchino mai nonostante l'età e l'impegno nel tenere tutti quei pargoli scatenati), mi accerchiarono, desiderosi di sapere il motivo della mia visita.

Mi mostrarono quindi, felici di far parte di una scenetta, le attività che educatori e animatori avevano organizzato, con l'intento di tenerli a bada, e ne furono molto entusiasti.

In cortile erano allestiti dei giochi riguardanti l'atletica: i bambini cominciarono a giocare, correre, saltare gli ostacoli e lanciare palle, ognuno di loro voleva emulare Ulisse, e cercare di dimostrare di essere più agile e furbo dei loro amichetti; tutto ciò sembrava divertirli veramente tanto. Nel frattempo

nelle aule mucchi di bambini, sembravano non finire mai, disegnavano e coloravano sui cartoncini.

Ho intervistato educatori e animatori con l'intenzione di farmi spiegare in che modo viene gestito il Minicre e come si cerca di intrattenere e di fare divertire i bambini: ad esempio giochi con l'acqua e un viaggio a Leolandia.

La bellezza del minicre consiste nella innata capacità di creare legami con i coetanei e con la premurosa équipe che si prende cura di loro per tre settimane, e nella infantile curiosità di cercare, proprio come Ulisse, una spiegazione a tutto ciò che accade loro intorno.

È stato un breve ma emozionante viaggio all'interno del piccolo mondo del Minicre.

CONTINUA
SU YOUTUBE



l'ospite



L'OSPITALITA' NELL'ODISSEA

BY LAURA

Durante le rappresentazioni di frammenti dell'Odissea, era presente un episodio noto di questo poema: Polifemo ed Odisseo. Quando Odisseo naufraga con i compagni sull'isola dei ciclopi, Polifemo viola i vincoli dell'ospitalità, sacri presso i Greci: mangia alcuni dei suoi compagni e chiede l'identità all'ospite- quando si ospitava qualcuno era necessario fare un banchetto in suo onore e, solo dopo averlo rifocillato, gli si poteva chiedere l'identità. Ma nell'Odissea c'è un episodio che consacra il senso dell'ospitalità: l'incontro con Nausicaa: quando la fanciulla si imbatte in Odisseo sull'isola dei Feaci, accetta le sue richieste di aiuto, ordina alle ancelle di lavarlo, ungerlo e vestirlo, poi prepara un banchetto in suo onore e gli consegna dei doni ospitali. Gli offre inoltre una nave per tornare finalmente ad Itaca.

Decalogo dell'ospitante perfetto:

- I. Il padrone di casa deve essere ospitale.
- II. Bisogna fornire all'ospite cibo e bevande.
- III. È necessario dare la possibilità di lavare il corpo e indossare vesti pulite.
- IV. Non si devono porre domande prima che l'ospite abbia consumato il pasto.
- V. Consegnare un "regalo d'addio" all'ospite.

OSPITIDELLA NATURA

BY GIULIA

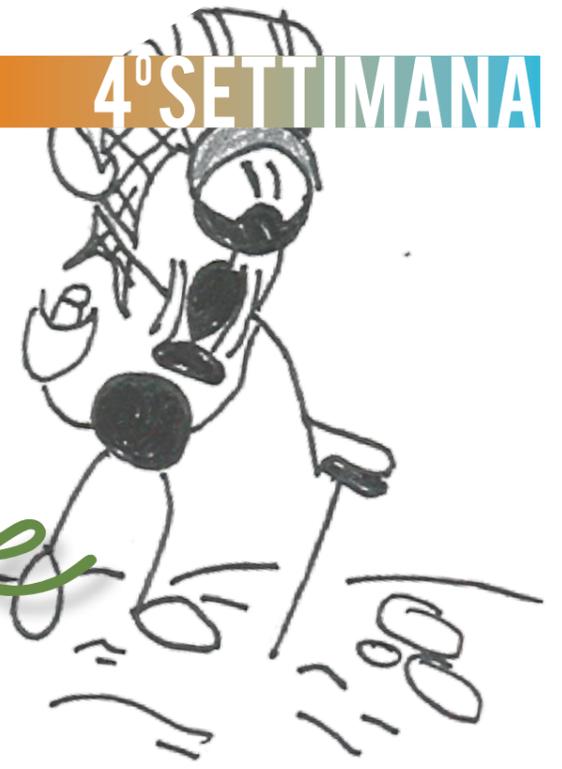
Una camminata in montagna? "No, grazie" ha risposto parte del nostro CRE alla proposta del Don. Ma, a dispetto dello scetticismo e la pigrizia dei ragazzi che hanno scelto di non venire, giovedì 14 luglio abbiamo passato una splendida giornata ospiti della natura. Dopo aver raggiunto tutti in pullman l'inizio del sentiero, abbiamo preso i nostri zaini in spalla e ci siamo incamminati verso la meta, o meglio, le mete. Infatti erano stati previsti tre percorsi diversi: le fasce S e M e le fasce L e XL si sono quindi separate durante il cammino. Mentre i grandi, dalla quinta elementare alla terza media, si sono recati al Lago Branchino, i piccoli hanno raggiunto il rifugio Alpe Corte. Arrivati a destinazione, abbiamo steso salviettoni sull'erba e ci siamo seduti sui massi,

abbiamo contemplato una pianura erbosa incontaminata, circondata da arbusti e cosparsa di massi, ospiti solo dell'ambiente circostante. I bambini hanno giocato a pallone ed esplorato il luogo; nemmeno qualche rada goccia è riuscita a disturbarli. A fine giornata abbiamo incontrato le altre fasce al rifugio Alpe Corte, dove ci siamo fermati per la preghiera e per fare una foto tutti insieme. Quindi abbiamo ripreso il cammino verso i pullman, durante il quale ci siamo imbattuti in un gregge di pecore. Non sono stati gli unici animali che abbiamo incontrato: abbiamo visto mucche, maiali, asini e persino intravisto degli stambecchi. Insomma, una giornata soddisfacente all'insegna della natura, di cui tutti i lazzaroni che non sono venuti dovrebbero essere invidiosi!





il viaggiante



EDUCATORE COME VIAGGIATORE?

BY MANUEL

CONTINUA
SU YOUTUBE



Ciao a tutti! Mi presento: mi chiamo Manuel Magri, ho vent'anni e da ben 4 anni faccio l'educatore durante il CRE. Eh, sì già da 4 anni! La prima volta che ho vissuto questo ruolo è stata un po' strana. Insomma, è un ruolo di responsabilità e d'impegno: quando hai circa 15 ragazzi da seguire sia in oratorio che in gita diventa impegnativo. Però quando sono stato sul campo non me ne sono reso conto: come prima esperienza è stata comunque bella ed emozionante! Mi rendo conto di avere imparato soprattutto il lavoro di squadra: senza quello riesci a fare ben poco, perché è molto più difficile far divertire e far crescere i ragazzi se sei solo e non vai d'accordo con gli altri. Da quando faccio il CRE poi ho scoperto due cose: innanzitutto mi piace molto fare educatore perché mi permette di esprimermi al meglio e di mettermi in gioco; poi mi sono reso conto di quanto spenda meglio il mio tempo, rispetto a prima che stavo quasi tutta l'estate sdraiato sul divano a giocare alla Playstation. Ora aspettare l'estate è un piacere, perché oltre le vacanze al mare, attendo con ansia l'inizio del CRE e quando finisce è quasi una tragedia. Mi sento triste perché penso che ci sono altri 10 mesi che devo aspettare per la preparazione, per conoscere gli altri ragazzi e i bambini della mia squadra. Quest'anno poi il tema del viaggio ha dato degli spunti interessanti anche

per riflettere sulla figura dell'educatore, quasi come fosse anche lui un viaggiatore. Per me le caratteristiche del vero viaggiatore sono la tenacia, il non voler fermarsi mai, riuscire a trovare e darsi nuovi obiettivi. E questi secondo me sono anche gli obiettivi di un educatore. Perché secondo me la meta che ci si dà all'inizio del viaggio è soltanto un punto di partenza per il viaggio successivo. Significa non stancarsi mai, il non essere mai soddisfatti di sé stessi, il voler sempre migliorare andando sempre avanti perché al CRE non si viaggia da soli, ma si viaggia sempre in compagnia.

Ai futuri educatori, quelli che stanno iniziando in questi anni l'esperienza da animatori, il Consiglio è quello di non fermarsi mai, di riuscire a fare il più possibile del CRE durante l'estate, in un paese grande come il nostro, Nembro, dove l'affluenza dei bambini è immensa. È importantissimo per riuscire a crescere, perché secondo me crescere con la classica estate dei ragazzi, bar, discoteca, uscire con gli amici non può assolutamente dare quello che dà il contatto con i bambini di diverse età. Penso che essere educatore è un modo stupendo per passare la vita, a far crescere e crescere insieme ad altri ragazzi... e soprattutto penso che un'estate senza il CRE non sia estate! CIAOOOOO!

ALL'AVVENTURA

CACCIA AL TESORO? INBICI!

BY LUNA E LAURA

Martedì 19 Luglio i ragazzi delle fasce L e XL hanno dovuto affrontare tante sfide per arrivare a Prato Alto, proprio come Ulisse che ha superato molti ostacoli durante il suo viaggio per tornare ad Itaca. Quando l'eroe rivede la sua patria deve farsi riconoscere da Penelope tramite l'uso dell'arco, che solo lui era in grado di tendere, così i ragazzi del CRE, una volta giunti a destinazione, hanno coraggiosamente dovuto affrontare un'ultima prova: raggiungere Penelope, dopo aver scovato gli altri personaggi dell'Odissea.

Una volta trovato Polifemo, nome che era stato inizialmente suggerito a tutti, i ragazzi venivano sottoposti ad un indovinello, la cui risposta era il nome dell'attore della tappa successiva. Nonostante i ragazzi fossero stanchi per il lungo viaggio e stremati da un sole cocente, sono riusciti come Odisseo a raggiungere il comune obiettivo, Penelope, e soddisfatti hanno concluso il loro viaggio ritornando alle loro desiderate dimore.

L'ODISSEA DEL CRE

BY GIULIA E PAOLO

Come tutti gli anni, i compagni di Ulisse terminano la scuola e si tuffano nel viaggio dell'estate. Un'enorme ondata di novità trascina la loro triremi un po' malmessa sull'isola dei Feaci, dove fanno la conoscenza della principessa Nausicaa e le sue ancelle che tentano in ogni modo di farli sentire a casa con danze locali e un grande banchetto: il re Alcinoo li ospita nella mensa. Questo dà loro la possibilità di condividere avventure passate, quindi di affrontare il grande ciclope della diffidenza e cavare l'occhio alla timidezza, approfondendo i rapporti tra di loro e imparando a fare squadra. Una volta sconfitto Polifemo, attraverso la

passerella del celebre architetto greco Fidia approdano sull'isola di Circe, l'affascinante maga che ricopre la compagnia di numerose delizie. Gli eroici avventurieri si rinfrescano in piscina, si sfidano nei giochi olimpici (battaglia viva, calcio seduto, pallamano) e gustano l'ambrosia degli dei: le divine merende. Ma non tutto qui è rose e fiori: quando i compagni si trasformano in porci emerge il lato autorevole e un po' severo di Circe. Salpando dopo qualche sgridata dall'isola si imbattono nelle sirene il cui canto ti induce alla svogliatezza e alla pigrizia, ma chi non cede e affronta con i tappi nelle orecchie le gite in montagna scoprirà che la fatica della

camminata è ripagata da splendide viste e tuffi nel lago Branchino. Dopo lo sforzo compiuto si ritorna a Itaca: infatti nessuno dimentica che l'oratorio sarà sempre casa dove la Chiara Ubi ci aspetta lavorando al telaio. Qui si riprendono i giochi, non solo per allenare i muscoli ma anche astuzia e fantasia durante le attività e i laboratori. Una volta superati gli ostacoli piazzati dai Proci, gli eroi festeggiano tutti insieme la fine del loro viaggio che è terminato ma non verrà dimenticato e offre il punto di partenza per uno nuovo.



ITACA BY K.KAVAFIS

Se per Itaca volgi il tuo viaggio,
desidera che ti sia lunga la via,
e colma di vicende e conoscenze...

... Desidera che ti sia lunga la via.
E siano tanti i mattini d'estate
che ti vedano entrare (e con che gioia
allegra) in porti sconosciuti prima...
... Itaca tieni sempre nella mente..
Ma non precipitare il tuo viaggio.
Meglio che duri molti anni, che vecchio
tu finalmente attracchi all'isoletta,
ricco di quanto guadagnasti in via,
senza aspettare che ti dia ricchezze.
Itaca t'ha donato il bel viaggio.
Senza di lei non ti mettevi in via.
Nulla ha da darti più.

CONTINUA
SU YOUTUBE



FOTO
RICORDO?



LABORATORIO DIGIOCOLERIA

“Abbiamo imparato le basi della giocoleria. Mi è piaciuto tutto”
Ilias



LABORATORIO DI CUCINA

“Abbiamo cucinato muffin salati, il pollo al curry e il cous-cous. Mi sono divertita a cucinare il cous-cus.”
Daria



LABORATORIO DI GIORNALISMO

“Abbiamo fatto delle interviste ai bambini e agli animatori/educatori del C.r.e. e abbiamo scritto articoli sulle gite fatte con il C.r.e. Mi è piaciuto particolarmente fare le interviste.”
Alessia



LABORATORIO TECNOLOGICO

“Abbiamo preparato un gioco simile ai videogiochi moderni, per allontanare la tecnologia perché è troppo vicina ai ragazzi di oggi e per far capire che la tecnologia non è tutto il mondo e che ruba il tempo. Mi è piaciuto molto lavorare con i miei compagni di viaggio.”
Gloria



LABORATORIO ARTISTICO

“Abbiamo realizzato una cartolina in cui è rappresentata la passerella di Christo con le formiche di Fabio Vettori. Mi è piaciuto disegnare.”
Luca



LABORATORIO CREATIVO

Abbiamo preparato un quadretto e un porta foto di carta. Mi è piaciuto vedere realizzato il prodotto finito.”
Giulia



LABORATORIO SPORTIVO

“Siamo andati a correre. Mi è piaciuto fare attività fisica.”
Marco



LABORATORIO DI GRAFFITI

“Abbiamo realizzato dei nuovi graffiti vicino alla segreteria. Mi è piaciuto impegnarmi un'attività che non avevo mai fatto.”
Michela



IL DANDG

“Il progetto D and G è stato pensato per ritagliare spazi per gli animatori del CRE; permette di staccarsi dalla squadra e fare attività che piacciono e interessano a loro.”
Chiara Ubiali, responsabile del progetto D&G.

CONTINUA
SU YOUTUBE



LA REDAZIONE DI QUESTO NUMERO SPECIALE DEL NEMBRO GIOVANE

